

**CERCARE IL SOLE.
DOPO FUKUSHIMA**
**MARIO AGOSTINELLI, ROBERTO
MEREGLI, PIERATTILIO
TRONCONI**

Ediesse Editore 2011 Roma
Pagine 328. costo 20 euro

Ci sono nomi di “luoghi della memoria” che diventano simboli positivi o negativi e che caratterizzano la storia e le prospettive dell’uomo. Hiroshima e Nagasaki hanno rappresentato e continuano a rappresentare (per fortuna) il disastro assoluto e sconvolgente di un bombardamento nucleare. Un simbolo negativo assoluto, tatuato a fuoco nella mente della collettività. Fukushima rappresenta per le generazioni attuali e rappresenterà per le generazioni future il simbolo di un disastro nucleare causato dal combinarsi dell’imprevedibile con il prevedibile, dell’inaudita forza della natura con la più che “udita” e vergognosa imprevidenza dell’uomo.

L’esplosione dei vari reattori della centrale nucleare, a seguito del terremoto e dello tsunami verificatisi l’11 marzo 2011, avrà conseguenze durature sulla salute delle persone ben oltre i confini del Giappone e ha già imposto un ripensamento della questione nucleare in Italia, così come già avvenuto negli USA, in Svizzera, in Germania, in Spagna e in altri Paesi nel Mondo. Dopo il disastro della centrale sovietica di Chernobyl, in Ucraina, in Italia scattò l’allarme rosso. L’anno dopo (1987), il popolo italiano si esprime in un referendum contro i pericoli del nucleare sancendo il divieto di costruzione e di utilizzazione delle centrali nucleari nel territorio nazionale che anzi andavano smantellate. Il popolo italiano si recò alle urne in massa e superò il quorum di legge, ripudiando il nucleare con il 65% dei consensi. Però dal 1987 non si è fatto gran che, né per curare lo smaltimento delle scorie nucleari delle centrali in dismissione, né per varare un piano strategico energetico nazionale fondato sull’utilizzazione di fonti alternative



all’energia nucleare, dal solare, all’eolico, alle biomasse. Si è preferito continuare a confidare negli idrocarburi a buon mercato senza considerare gli effetti a lungo termine sulla nostra dipendenza energetica. In questo contesto si inserisce perfettamente il bel libro, appena uscito per Ediesse Edizioni, “Cercare il sole. Dopo Fukushima”, scritto da M. Agostinelli, P. Tronconi e R. Meregli. Gli Autori approcciano in modo davvero originale il tema della politica energetica; tale approccio si può concentrare nel seguente interrogativo: quale società, giusta e auspicabile, e quale futuro per l’uomo impongono un quadro nuovo di convivenza con tempi e spazi della biosfera a cui apparteniamo? In questo modo, capovolgendo il metodo con cui si narra dei temi riguardanti “la sostenibilità, assume “valore” fondamentale la relazione

indissolubile tra sistema energetico e qualità della vita e in questo modo si riesce a dare priorità a temi quali: il cambiamento climatico, il rinnovo dei cicli naturali, la sobrietà degli stili di vita, la lotta alla povertà, il diritto al lavoro dignitoso, la qualità dello sviluppo. La situazione mondiale della produzione e del consumo di energia attuale è analizzata in dettaglio, sotto il profilo del suo impatto sul clima e sulla salute, mentre viene criticato il modello della produzione centralizzato. Il passaggio verso “il sole” è soppesato sulla base degli scenari scientifici-economici e politici per il futuro compilati dagli istituti di ricerca più prestigiosi, che si misurano coi vincoli posti dalla questione climatica già da Kyoto. Gli argomenti dei sostenitori della risposta nucleare vengono confutati a partire da Fukushima sulla base della più recente documentazione internazionale e con una ricerca originale degli Autori stessi. A conclusione di un percorso di analisi molto acuta, si apre un capitolo esclusivamente propositivo (bonus). Con il massimo di rigore, articolazione, interdisciplinarietà e creatività viene affrontata la prospettiva di un “mondo solare possibile”, in sintonia finalmente con la valorizzazione dei beni comuni, il lavoro e la giustizia sociale, non più scindibile da quella ambientale. ■

di Andrea Seminara

